

VIBO, IL SINDACATO PUNTA L'ACCENTO SUL GRAVE PROBLEMA TUTTORA IRRISOLTO DELLE INFILTRAZIONI D'ACQUA AGLI ULTIMI PIANI

# La Uil: ma nel penitenziario piove dal soffitto...



Gennarino De Fazio

VIBO – Proprio in coincidenza con l'inaugurazione delle Officine metalliche all'interno della Casa circondariale di Vibo, il coordinatore regionale dell'Uil Pubblica amministrazione Gennarino De Fazio, che pure plaude all'iniziativa dell'Amministrazione penitenziaria, punta l'indice sulle precarie condizioni in cui sono costretti a vivere i detenuti che si trovano al piano superiore dell'edificio penitenziario per via della infiltrazioni di acqua pio vana dal tetto.

«Nella Casa circondariale di Vibo Valentia – osserva il segretario regionale Uilpa – da anni non si riesce a venire a capo della gravissima problematica causata dalle ingenti infiltrazioni di acqua piovana che inte-

ressano soprattutto gli ultimi piani dei padiglioni del carcere». De Fazio, pertanto, invita le autorità intervenute all'inaugurazione delle Officine a visitare gli ultimi piani dei padiglioni dell'istituto penitenziario: «si accorgeranno, se in una giornata di pioggia, di avere di fronte veri e propri allagamenti in alcune sezioni detentive e addirittura nelle celle. Acqua grondante da più parti, interruttori dell'energia elettrica disattivati per eccessiva dispersione causata dalle infiltrazioni d'acqua. Una situazione che non garantisce neanche le condizioni minime di sicurezza e salubrità, né ai detenuti e tantomeno agli operatori».

I lavori di copertura dell'istituto penitenziario iniziati da

mesi non sono stati ancora ultimati. «A dire il vero – aggiunge De Fazio – necessitano solo dell'installazione di particolari pannelli sull'intelaiatura metallica già predisposta. Ma vanno avanti talmente a rilento che si dubita fortemente che possano essere completati con la celerità che la gravità della situazione richiede».

Il segretario dell'Uilpa mette inoltre in evidenza la questione dell'installazione delle docce nei bagni annessi alle camere detentive, come previsto dalla legge. «Questione, quest'ultima, su cui l'Uilpa penitenziari della Calabria è impegnata da tempo su più fronti e su cui ha pure ricevuto, nel recente passato, ripetute e formali assicurazioni non suffragate, tuttavia,

come fin troppo spesso accade, dagli eventi successivi». Sulla base di quanto chiarisce De Fazio «la normativa vigente prevede che i tenuti debbano poter effettuare la doccia nei servizi igienici della cella occupata e non, come avviene attualmente, in docce comuni, solo alcuni giorni alla settimana, dopo essersi sottoposti ai controlli previsti dai regolamenti. È evidente che se ciò venisse attuato, oltre a migliorare gli standard qualitativi, igienici e, dunque, lo stesso livello di civiltà della detenzione, vi sarebbero notevoli vantaggi sia in termini di sicurezza, anche per gli stessi reclusi, sia in relazione alla riduzione dell'enorme carico di lavoro che grava sul personale di Polizia penitenziaria». (n.l.)

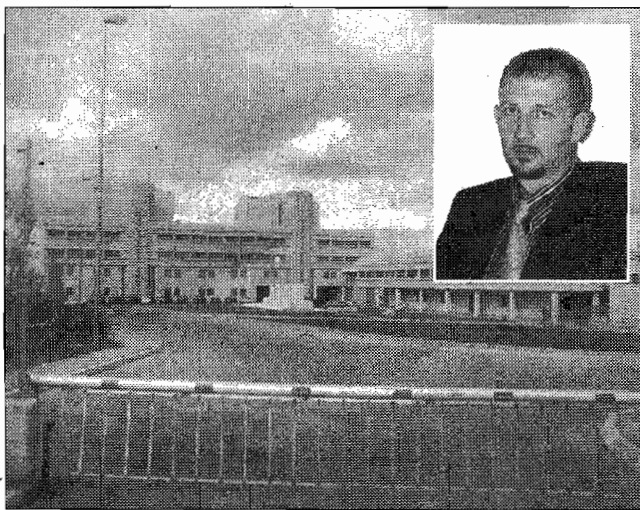
Denuncia del segretario regionale della Uil-Pa sui problemi della Casa circondariale

# Doccia nelle celle? No acqua piovana

## Giudizio positivo per l'inaugurazione delle officine "Efesto"

di DOMENICO MOBILIO

OGGI pomeriggio saranno inaugurate presso la locale casa circondariale le officine metalliche "Efesto". Si aggiungono all'Azienda florivaistica della casa di reclusione di Laureana di Borrello e alla falegnameria della casa di reclusione di Rossano. Le officine segnano un importante successo dell'amministrazione penitenziaria verso il compiuto perseguimento degli obiettivi costituzionali che devono caratterizzare la pena. Il coordinatore regionale della Uil-Pubblica Amministrazione Gennarino De Fazio ha espresso, in una nota, un giudizio positivo sulle varie iniziative rilevando come «i detenuti della Calabria avranno certamente maggiori occasioni di rieducazione, riscatto, formazione e crescita professionale. Senza dimenticare il beneficio stesso di poter lavorare ed essere dunque retribuiti durante la detenzione». Il sindacalista, rifacendosi alla «durissima vertenza che da tempo contrappone la Uilpa Penitenziari, unitamente ad altri sindacati, alla gestione del Provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria», sottolinea però che il giudizio positivo su tali iniziative e sulle politiche e strategie di miglioramento ed abbellimento dell'esterno e delle zone più accessibili al pubblico delle strutture penitenziarie non devono far ignorare i gravi rallentamenti in relazione ai miglioramenti, agli adeguamenti e alle manutenzioni anche ordinarie degli ambienti detentivi. A tal riguardo De Fazio denuncia che presso la casa circondariale di Vibo Valentia da tempo si registrano ingenti infiltrazioni di acqua piovana soprattutto agli ultimi piani dei padiglioni carcerari. A suo



Il carcere di Vibo e nel riquadro Gennarino De Fazio (Uil-Pa)

avviso sarebbe pertanto utile ed efficace più di qualsiasi descrizione che le autorità che parteciperanno alla cerimonia di presentazione delle Officine "Efesto" visitassero gli ultimi piani dei reparti detentivi e non soffermassero la loro detenzione sulle zone abbellite a bella posta che verranno da loro percorse.

De Fazio parla di «veri e propri allagamenti in alcuni settori delle sezioni detentive

e in moltissime celle». E ancora di «acqua grondante da più parti, interruttori dell'energia elettrica disattivati per eccessiva dispersione causata dalle infiltrazioni e, infine, che la situazione attuale non garantisce neanche le condizioni di sicurezza e salubrità ai detenuti a quanti operano all'interno».

Sottolinea ancora come «nonostante l'avvicinarsi dell'inverno i lavori di copertura

del fabbricato, avviati da mesi e che per essere ultimati necessitano solo dell'installazione di particolari pannelli sull'intelaiatura già predisposta, vanno avanti talmente a rilento che si dubita fortemente che possano essere completati con la celerità che la gravità della situazione richiede». Infine altra denuncia del sindacalista della Uil è quella della mancata installazione delle docce nei bagni annessi alle camere detentive, per come previsto dal Dpr 230/2000. La normativa prevede che i detenuti debbano poter effettuare la doccia nei servizi igienici della cella occupata e non, come avviene attualmente, in docce comuni, solo alcuni giorni alla settimana, dopo essersi sottoposti ai controlli previsti dai regolamenti.

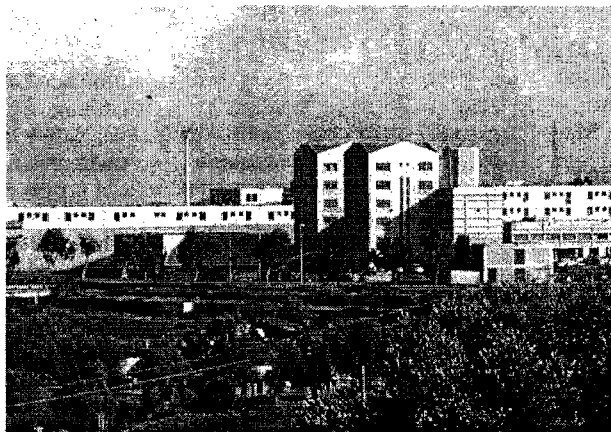
«E' evidente - conclude De Fazio - che se ciò venisse attuato oltre a migliorare gli standard qualitativi e igienici e, dunque, lo stesso livello di civiltà delle detenzioni, vi sarebbero notevoli vantaggi sia in termini di sicurezza, anche per gli stessi reclusi, che in termini di riduzione dell'enorme carico di lavoro che grava sul personale di Polizia penitenziaria».

# Infiltrazioni d'acqua nelle celle

*De Fazio (Uilpa) richiama l'attenzione sulle carenze strutturali del carcere*

«Le "Officine metalliche" a Vibo Valentia segnano un altro importante successo delle istituzioni ed, in particolare, dell'amministrazione penitenziaria verso il compiuto perseguimento degli obiettivi costituzionali che debbono caratterizzare la pena. I detenuti della Calabria avranno certamente maggiori occasioni di rieducazione, riscatto, formazione e crescita professionale. Senza dimenticare il beneficio stesso di poter lavorare ed essere, dunque, retribuiti durante il periodo di detenzione». È la premessa di una lettera del coordinatore regionale della Uilpa, Gennarino De Fazio, per sottolineare l'importanza dell'iniziativa che sarà inaugurata oggi pomeriggio all'Istituto penitenziario di località Castelluccio.

Pur evidenziando l'importanza del progetto, De Fazio non manca di ricordare come «le opportune politiche e strategie di miglioramento ed abbellimento dell'esterno e delle zone più facilmente aperte ed accessibili al pubblico delle strutture penitenziarie non devono avere come contraltare conduzioni meno attente e gravi rallentamenti in relazione ai miglioramenti, agli adeguamenti ed



Il complesso penitenziario di Vibo Valentia

alle manutenzioni anche ordinarie richieste dagli ambienti detentivi. Proprio nella casa circondariale di Vibo Valentia - prosegue - da anni non si riesce a venire a capo della gravissima problematica causata dalle ingenti infiltrazioni di acqua piovana che interessano soprattutto gli ultimi piani dei padiglioni detentivi. A tal proposito, sarebbe certamente utile e più efficace di qualsiasi descrizione se le autorità che accederanno nell'istituto penitenziario in occasione della cerimonia di presentazione ed inaugurazione delle "Officine" visitassero gli ultimi piani dei due reparti detentivi. Specie

se in giornata di pioggia, potrebbero notare veri e propri allagamenti in alcuni settori delle sezioni detentive, in moltissime celle. La situazione attuale, evidentemente, non garantisce neanche le condizioni minime di sicurezza e salubrità, né ai ristretti né agli operatori. Eppure - continua De Fazio - nonostante l'avvicinarsi dell'inverno, i lavori di copertura del fabbricato, avviati da mesi e che per essere ultimati necessitano solo dell'installazione di particolari pannelli sull'intelaiatura metallica già predisposta, vanno avanti talmente a rilento che si dubita fortemente che possano

essere completati con la celerità che la gravità della situazione richiede. Analogamente, si registra l'assoluta inerzia dell'amministrazione penitenziaria in relazione all'installazione delle docce nei bagni annessi alle camere detentive, per come previsto dal Dpr. 230/2000. Questione, quest'ultima, su cui la Uilpa Penitenziaria della Calabria è impegnata da tempo su più fronti e su cui ha pure ricevuto, nel recente passato, ripetute e formali assicurazioni non suffragate, tuttavia, come fin troppo spesso accade, dagli eventi successivi. In sostanza, la normativa vigente prevede che i detenuti debbano poter effettuare la doccia nei servizi igienici della cella occupata e non, come avviene attualmente, in docce comuni e solo in alcuni giorni alla settimana. È evidente - conclude - che se ciò venisse attuato oltre a migliorare gli standard qualitativi e igienici vi sarebbero notevoli vantaggi in termini di sicurezza. La Uilpa si augura che i responsabili dell'amministrazione penitenziaria vogliano prestare la propria attenzione anche in funzione di interventi utili a migliorare le condizioni di vita dei detenuti».